

Gentili colleghe e cari colleghi,

Mercoledì 29 gennaio 2025 alle ore 9.35, la Corte Costituzionale, nella sua seduta pubblica, ha affrontato le seguenti questioni di costituzionalità riguardanti:

- l'articolo 1, comma 309 e, in particolare lettera b), numeri 3, 4 e 5, della legge n. 197 del 2022, che prevede, per l'anno 2023, il riconoscimento della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge n. 448 del 1998, applicando all'intero importo dell'assegno pensionistico una percentuale progressivamente ridotta, corrispondente alla fascia in cui ricade l'importo dell'assegno;
- l'articolo 69, comma 1, della legge n. 388 del 2000, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2001 si applica l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni, secondo il meccanismo di proporzionalità dall'art. 34, comma 1, della legge n. 448 del 1998.

Entrambe le questioni erano state sollevate di fronte alla Consulta dalle Corti giurisdizionali regionali delle Corti dei Conti di Campania e Toscana per presunti profili di incostituzionalità che le istanti Corti ritenevano avessero i provvedimenti rimessi in giudizio.

La tematica è stata portata a vostra conoscenza - per le eventuali decisioni da assumere da parte di ciascuno di noi nei confronti dell'INPS (invio di raccomandata/RR di messa in mora) con il Notiziario n. 6 del 27 Ottobre 2024, che richiamiamo per vostra opportuna conoscenza e rilettura.

E' da ricordare, come già detto, che recentemente sono stati introdotti diversi interventi che hanno limitato la rivalutazione automatica delle pensioni, alcuni dei quali sono stati già esaminati dalla Corte Costituzionale, con esiti generalmente favorevoli allo Stato, specialmente per quelli adottati durante le crisi finanziarie.

L'udienza del 29 Gennaio è stata conclusa da parte del Presidente della Consulta il quale - dopo aver ascoltato le ragioni delle parti ricorrenti ed avendo già dichiarata la inammissibilità nel giudizio della "Sezione autonoma Magistrati a riposo dell'Associazione Magistrati" - ha formulata la rituale formula, riferita alla questione in discussione: "SARA' DECISA - L'UDIENZA E' CHIUSA".

Naturalmente vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi della vicenda.

Ed ora giriamo decisamente pagina e, molto brevemente e quasi marginalmente, non potendo fare diversamente, e ci occupiamo del nostro Fondo pensioni, di cui si sono perse tracce e notizie.

Le ultime sono quelle note, di cui ai precedenti nostri "fogli" e quelle, ormai datate, lette sulla stampa a cominciare dal 15 Ottobre 2024, che vi riepiloghiamo, salvo improbabili dimenticanze:

- ❖ Ipotesi di acquisto da parte della Regione Sicilia del palazzo di via Cordova del nostro Fondo per un prezzo di 12,5/milioni di €;
- ❖ Ipotesi di acquisto, dopo vicissitudini della precedente, questa volta da parte del Fondo pensioni regionale Sicilia, del medesimo palazzo e - salvo novità non note sul prezzo - si deve presumere per il medesimo importo;
- ❖ Riserva (per non dire avversità) per la prospettata ipotesi - sempre appresa dalla stampa nel Dicembre 2024 - da parte delle Organizzazioni sindacali Confederali del Fondo pensioni regionale.

Fin qui le nostre conoscenze che - ad oggi - dovrebbero costituire l'attualità della situazione, atteso il silenzio dell'Amministrazione Straordinaria del Fondo, silenzio che rispettiamo e che non è nostra intenzione scoraggiare minimamente ed in alcun modo ma che, tuttavia, non ci esime dal dover fare una elementare deduzione, quella cioè che proprio la persistenza di questo silenzio, non può che essere segnaletica di una trattativa che continua con la parte interessata (Fondo pensioni regionale Sicilia).

La delicatezza dell'attuale fase, infatti, consiglia di privilegiare la riservatezza adottata dall' Amministrazione straordinaria del Fondo e fare un' altra elementare riflessione: il palazzo di via Cordova è inutilmente sul mercato dal 2010 e, ad oggi, tranne la Regione, non ha trovato alcun altro potenziale, serio ed affidabile acquirente, quindi - al netto di tutte le riserve e recriminazioni possibili - bisogna augurarsi che questa trattativa vada in porto al più presto.

Si chiuderebbe, almeno, e crediamo definitivamente e compiutamente, la fase della Riforma e dei previsti benefici da ripartire tra i suoi legittimi destinatari, che sono in lista d'attesa, quanto meno, dal 2010 e si aprirebbe la conseguente fase più propriamente liquidatoria del nostro Fondo pensioni, diventato sempre più anomalo e fonte solo di oneri, peraltro non noti.

Ce lo auguriamo vivamente ! Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA

- Ricordiamo a quanti non avessero ancora provveduto al rinnovo della quota associativa Safed, i dati IBAN del nostro c/c: UNICREDIT Agenzia Palermo Sciuti- **IBAN:** IT 32 V 02008 04652 000300152578 - **IMPORTO:** € 36,00-